



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 1

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "ATTUAZIONE DELLA PARITA' SALARIALE TRA UOMO E DONNA" PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "PARTITO DEMOCRATICO" -

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- la nostra Costituzione, all'art. 37, sancisce il diritto della lavoratrice - a parità di lavoro - alle stesse retribuzioni che spettano al lavoratore, nonché il diritto a che le condizioni di lavoro le consentano di conciliare l'attività lavorativa con quella familiare;
- tale principio di rango costituzionale - al quale, quindi, deve adeguarsi il legislatore in sede di emanazione delle leggi - ancora oggi non trova piena attuazione;
- secondo l'ultimo rapporto sulla "disparità di genere" (Global Gender Gap Report) stilato dal World Economic Forum, relativo all'anno nel 2017 - rapporto stilato in base a indicatori che, tra il resto, misurano l'uguaglianza di genere, il lavoro femminile e gli investimenti pubblici per le famiglie - l'Italia risulta all'82esima posizione in una classifica di 144 Paesi del mondo, perdendo posizioni rispetto agli anni precedenti, superata dai paesi del centro-nord Europa e, adesso, da Slovenia e Grecia;
- in alcuni stati europei - quali l'Inghilterra (nel 2017) e la Germania (nel 2018) - sono state introdotte misure di trasparenza che consentono di monitorare il rispetto della parità salariale in ambito pubblico e privato;
- in Italia dal 2006 esiste un Codice delle Pari Opportunità che prevede che ogni due anni le aziende sopra i 100 dipendenti devono redigere un rapporto sulla situazione del personale, con vari parametri per verificare che non vi siano discriminazioni e ostacoli basati sul genere, tuttavia l'elenco delle aziende che inviano il rapporto non è pubblico e le sanzioni, per coloro che non lo compilano, molto poco incisive;

CONSIDERATO CHE

- l'Italia può fare molto per adeguarsi ai Paesi virtuosi europei, anche perché l'Unione Europea tutela e promuove la parità tra uomini e donne, in ogni ambito ivi incluso quello lavorativo e in particolare il diritto alla parità salariale tra uomo e donna, a parità di lavoro (raccomandazione 2014/124 UE del 7 marzo 2014);
- l'abbattimento del gap salariale tra uomo e donna - unitamente all'adozione di misure a supporto della famiglia con prole - avrebbe ingenti effetti positivi anche sull'economia e sulla crescita demografica: i dati pubblicati da Goldman Sachs evidenziano come il raggiungimento della parità salariale effettiva tra uomo e donna porterebbe a un aumento del prodotto interno lordo del 13 per cento nell'Eurozona e del 22 per cento in Italia;

RILEVATO CHE

nel mese di novembre di quest'anno è stata calendarizzata alla Camera dei Deputati la proposta di legge C.615 - sottoscritta trasversalmente dalle parlamentari di diversi schieramenti politici - di modifica dell'art. 46 del Codice delle Pari Opportunità al fine di rendere più incisiva ed effettiva la normativa sulla parità salariale attraverso la previsione di un obbligo di pubblicità dei rapporti che le aziende (sopra i 100 dipendenti) sono obbligate a redigere sul tema della parità di salario. Viene, inoltre, proposta l'adozione di un "bollino rosa" che certifichi le aziende dove c'è parità salariale e si individuano delle sanzioni in caso di mancato rispetto di tale obbligo;

CHIEDE

al Sindaco e alla Giunta di assumere, anche attraverso le opportune interlocuzioni presso l'attuale Governo Italiano, tutti gli atti e le iniziative volte a promuovere l'adozione di tale proposta di legge e la corretta attuazione e applicazione della normativa nazionale e comunitaria vigente in tema di contrasto alla discriminazione di genere nell'ambito lavorativo, con particolare riferimento all'equa retribuzione.